DOPPIOZERO

Giornata Mondiale dell’acqua

La redazione

22 Marzo 2022

Antonella Anedda, Franco Arminio, Umberto Fiori, Gianni Montieri, Fabio Pusterla, Giuliano Scabia

Senza l’acqua non c’è vita sulla Terra. L’acqua è preziosa. Possiede poi tante declinazioni: acqua da bere, acqua per lavarsi, acqua in cui nuotare. L’acqua e le sue immaginazioni sono al centro dei sogni, delle attività oniriche e fantastiche di uomini e donne. In collaborazione con Valmora abbiamo dedicato uno speciale all’acqua pubblicando poesie, prose e scritti di autori italiani e stranieri. Ripresentiamo in questa sede 5 poesie di autori italiani.

Antonella Anedda, *Bambina e acqua*

Ferma come una biscia che si finge morta

ma con gli occhi spalancati sul fondale

guardava l’acqua in cui bere senza sale

senza la gola amara, solo la lingua liquida del fiume

tra le foglie di frassino e il canneto.

Sopravviveva in quel verde – in una tregua

mentre il greto le asciugava il vestito

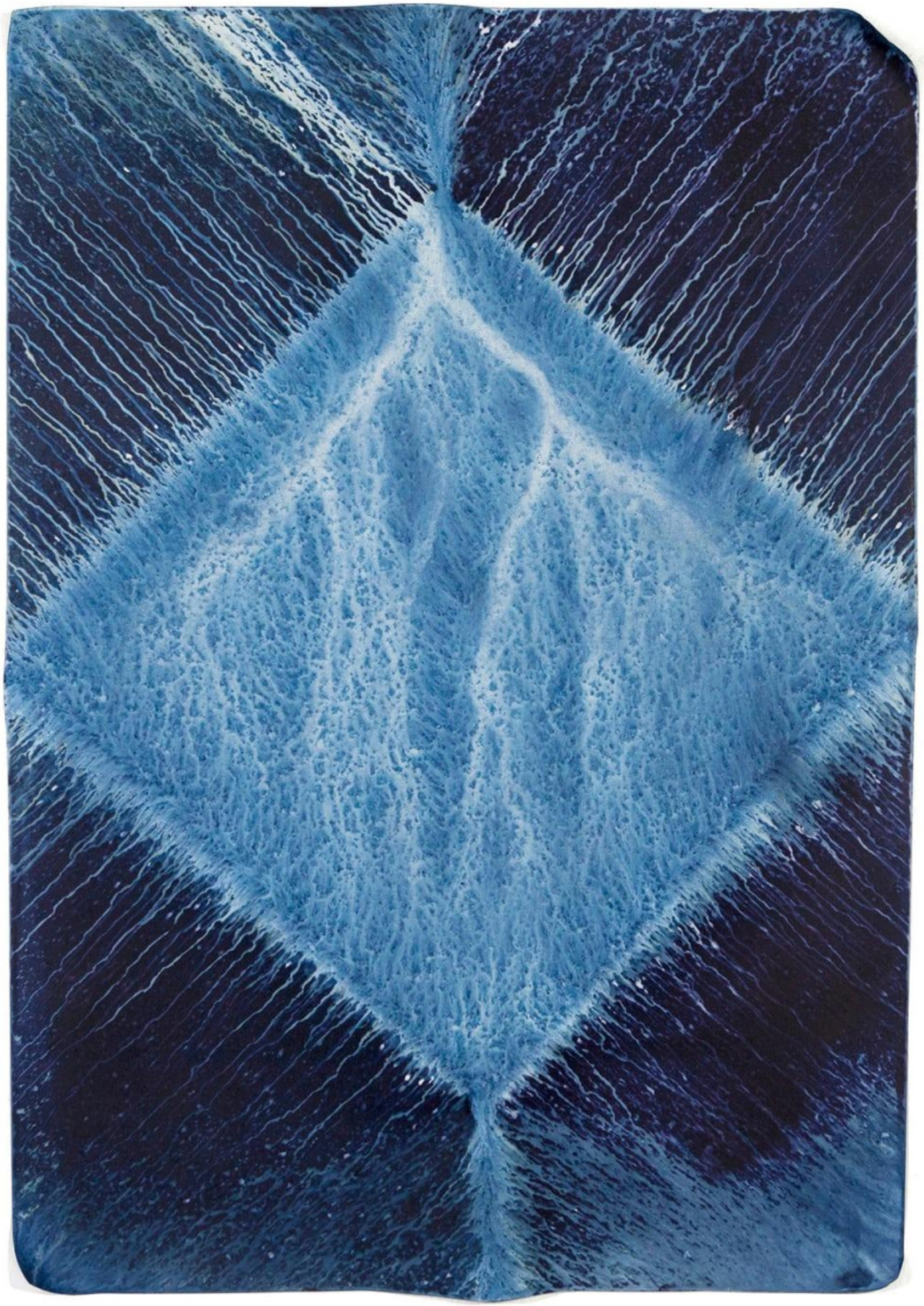
con una luce di erba, ossa, ghiaia.

Pubblicata il 31 gennaio 2018

Franco Arminio, *La prima volta che ho visto il mare*

La prima volta che ho visto il mare
avevo diciassette anni.
A quell'età non mi lavavo le ascelle
e non avevo capito a che serviva il bidet.
Al mio paese non ci sono fiumi
e non c'è nessun lago nelle vicinanze.
Neppure l'acqua bevevo a quel tempo,
solo aranciata Fanta e le gassose.
L'unica acqua che mi piaceva
era la neve

Pubblicata il 24 luglio 2018



Opera di Meghann Riepenhoff.

Umberto Fiori, *Centri*

Mi piacciono i convegni, le conferenze.
Mi piace il silenzio severo di un’aula magna,
di una biblioteca rionale.
Amo le mezze luci di queste sale,
le file di poltrone rosse, blu,
e le tende lì intorno, il brusio del pubblico.

Come in un campo pellerossa il fuoco
che splende e sale
mentre la danza si scatena, ecco
laggiù, sul tavolo, al centro della scena,
limpida e ferma,
la bottiglia dell’acqua minerale.

Pubblicata il 21 marzo 2018

Gianni Montieri, *Qualcuno e i suoi passi*

Qualcuno e i suoi passi
dentro il suono che fa l’alba
una specie di rumore
una sorta di stupore

un momento dopo l’altro

un piede dopo l’altro:

il gabbiano fermo a San Tomà

l’odore di caffè che viene da un bar

il gatto alla Scuola Grande di San Rocco

il ponte dove mi hai aspettato

la prima volta;

credevo di sbagliare strada

e invece l’ho trovata

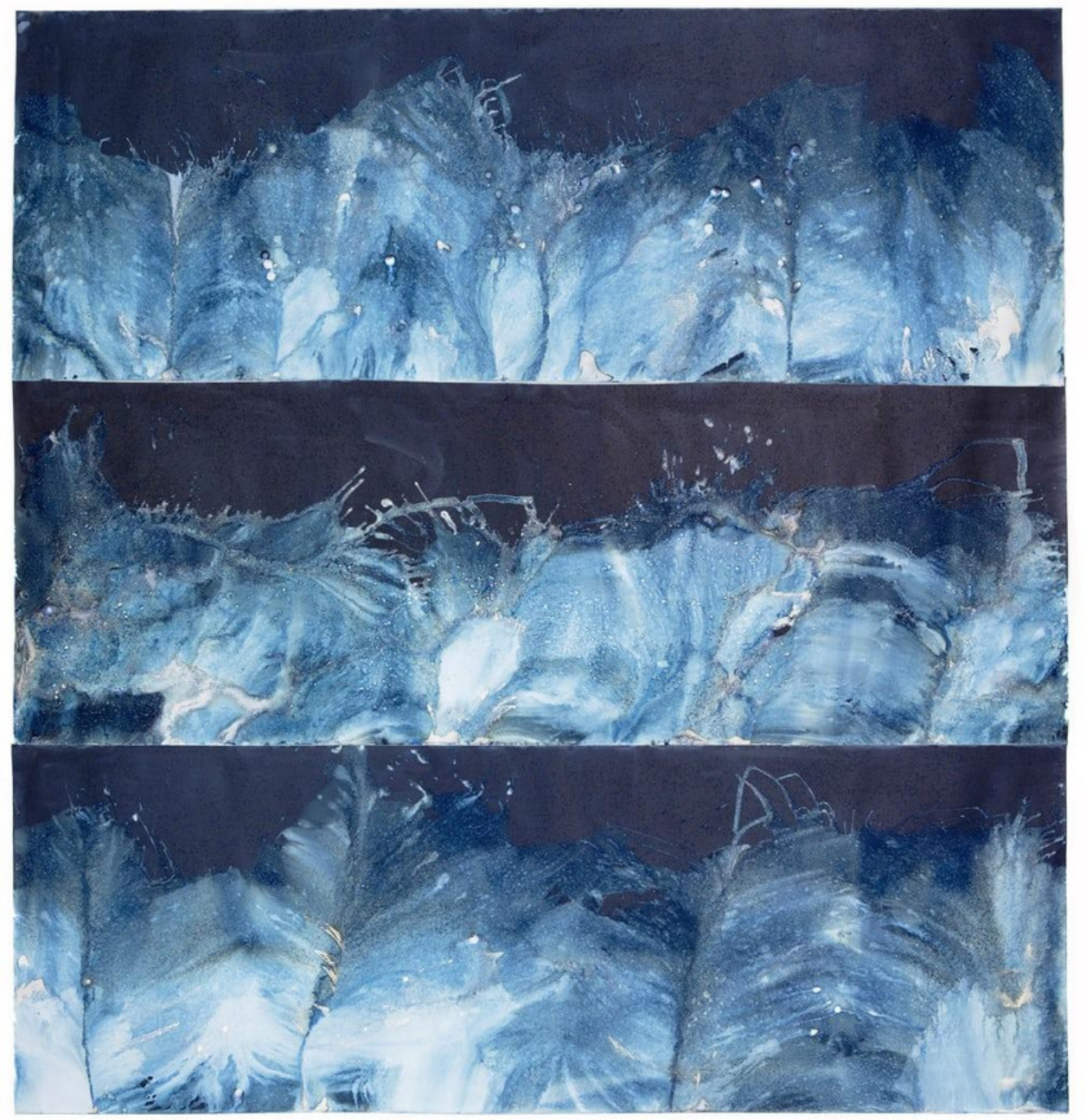
così mi trovano i canali

che spuntano e non so

se l’acqua applauda

ma mi accompagna.

Pubblicata il 16 ottobre 2018



Opera di Meghann Riepenhoff.

Fabio Pusterla, *Non ho memoria di me*

Non ho memoria di me, ma precipito

sempre. Sono un’acqua costretta dal basso

che chiama, dal mare

salmastro promesso. Eppure tra il mare

e l’origine avverto un mistero

di nuvole e nebbia.

Dilago e mi perdo, svanisco nel nulla,

ritorno. E quegli alberi eterni, che pendono

sopra le rive, mi sfiorano

come augurando qualcosa al passaggio.

Vorrei forse

potermi fermare, dormire,

radici serene, sicure. Impossibile.

Questo non mi è

concesso. Né sosta,

né fine.

Pubblicata il 1 maggio 2018





Opera di Meghann Riepenhoff.

Giuliano Scabia, *Mater aqua*

LEI

la chiara la dolce

LEI

la pura la scura

LEI

la goccia la pioggia

LEI

la nube la neve

LEI

la nebbia la brina

LEI

l’onda la fonte

LEI

la rugiada la sorgente

LEI

la fresca la frusciante

LEI

la corrente la trasparente

LEI

la mormorante

LEI

la dispersa l’evaporata

LEI

la vergine l’immacolata

LEI

la solcata l’ondeggiata

LEI

l’inquinata l’avvelenata

LEI

l’attesa l’invocata

LEI

generatrice

LEI

annegatrice

LEI

dissetatrice

LEI

traboccante travolgente

LEI

acquana piovana anguana

LEI

onda marina

orlata di schiuma

LEI

emersa

Afrodite

LEI

senza cui

nessuna

vita

è.

Pubblicato il 20 febbraio 2018

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

